

Polemiche e veleni all'Ateneo Il concorso al vaglio del rettore

Alessandria, il presidente sotto accusa: "Accanimento contro di me"
Ma salta fuori un incarico anche per la sorella della vincitrice

il caso

MIRIAM MASSONE
ALESSANDRIA

Iventi del malcontento sono ormai bufera. Trema l'Avogadro di Alessandria: Giurisprudenza, dove insegnava fino al mese scorso anche il ministro della Salute Balduzzi, si ritrova oggi un preside molto, forse troppo, «chiacchierato». Il giorno dopo la contestata vittoria, nel concorso per ricercatore in Economia politica, di Anna Spada, 35 anni, «quella con il curriculum più corto, ma la preferita del preside Rizzello (come la bollano su facebook i colleghi esclusi), che era anche presidente della commissione esaminatrice», il rettore Paolo Luciano Garbarino interviene per spiegare che lui ora valuterà «la legittimità formale dei verbali, ma non entro nel merito». Per quello ci sono i ricorsi al Tar. «Approfondirò,

ma solo da un punto di vista formale, anche l'aspetto degli indici bibliometrici, quelli che il bando contemplava e la Commissione ha scelto invece di non considerare».

Ma è su un altro fronte, molto più delicato, che il suo silenzio può essere letto come una presa di distanza dal caos scatenato intorno al preside Rizzello. Dopo lo scontento dei ricercatori esclusi, si è innescato il gossip incontrollabile e incarognito che rischia di infangarne la reputazione. «Parlate con lui, se credete» fa sapere il rettore. Le accuse sono razzi lanciati da ex studenti che risvegliano il magma dello scontento. Chocante per la sobria Alessandria e i suoi 90 mila abitanti che mal digeriscono il troppo clamore.

Si parla di «scandali di cui in facoltà, in fondo, si è sempre saputo, ma denunciarli è difficile, in provincia è più complicato, rischi di rovinarti vita e carriera» racconta un ex studente. Come lui, altri chiedono l'anonimato: hanno ancora paura a metterci la faccia. Ricordano comporta-

menti, diciamo così, poco ortodossi. La lista è lunga ma, fino a quando resta confinata nel gossip, è inutile ricamarci troppo su. «Un gioco pericoloso», per dirla con lo stesso Rizzello.

Del resto, perché bisognerebbe credere ai suoi studenti? E se fossero soltanto maldicenze, cattiverie messe in giro per rovinare un docente magari di manica non troppo larga? In fondo, questi ragazzi sono giuristi, o futuri avvocati: dovrebbero sapere che senza prove o denunce non si va da nessuna parte.

Una ragazza sbotta: «Metiamola così: abbiamo tutti paura delle conseguenze perché viviamo in una città dove certe cose alla fine te le fanno pagare. Resta però un fatto, confermato ieri dallo stesso professore: i criteri scelti per assegnare quel posto da ricercatore sono stati cambiati in corsa dalla commissione. Già questo fatto rappresenta un'anomalia. Ma quel che più stupisce è leggere che si è voluta premiare l'originalità delle pubblicazioni (davvero poche) di quella candidata. Che cosa significa? Siamo davvero curiosi di leggere an-

che noi le motivazioni».

Il presidente finito sotto accusa pare provato ma al telefono mantiene una ferma linea di difesa: «Sta diventando un accanimento mediatico, tutto ciò è assurdo e pericoloso, a questo punto dovrò tutelare me stesso e la mia famiglia».

Ma ecco che sulla sua persona si abbatte un'altra tegole. C'è sì Anna, la ricercatrice protagonista del caso, che tra le sue pubblicazioni ne ha anche tante con Rizzello come co-autore e si è laureata in Filosofia nella stessa università di Lecce in cui si è laureato lui. Ma poi c'è anche Sara Spada, la sorella pittrice. A lei, nell'aprile scorso, la facoltà ha assegnato una collaborazione esterna: 1356 euro per un ritratto ad acquarello di Alessandro Galante Garrone. La commissione che ha approvato il suo contratto era presieduta proprio da Salvatore Rizzello.



Ieri su La Stampa



■ Lunedì La Stampa aveva dato conto della protesta scoppiata sul web sul concorso per ricercatori in economia politica alla facoltà di Legge di Alessandria vinto da una candidata dal curriculum «troppo corto».



Valuterò la validità formale delle scelte della commissione ma non entrerò nel loro merito

Paolo Garbarino
rettore dell'Università del Piemonte Orientale



Presidente di Giurisprudenza
Il professor Salvatore Rizzello, finito nella bufera